



Federcoop, il gruppo dei 23 sceglie Roberto Simoni

Verso l'assemblea. Svolta ieri sera nell'ennesimo incontro dei operatori. Il presidente di Sait riesce a mettere d'accordo tutti. Passo indietro di Dalpalù. Anche Girardi verso il ritiro

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Tutto in una notte. Anzi, una notte e una parte di mattina. Questo il (breve) arco temporale nel quale - dopo settimane di incontri virtuali senza esito e almeno una decina di nomi gettati nella mischia, sostenuti, bruciati o subito ritirati - ieri sera il gruppo dei 23 operatori che rappresentano una vasta parte del movimento ha finalmente trovato la quadra. La scelta finale è caduta sul presidente di Sait Roberto Simoni, uomo di lunga tradizione cooperativistica, persona mite, incline al dialogo e sempre disposto alla mediazione dei conflitti. Tutte virtù che la Federazione delle Cooperative andava cercando per il proprio presidente e che, oggi più che mai, saranno utili per ricompattare un mondo che solo in apparenza sembra aver ritrovato unità.

La scelta di Simoni, infatti, non è figlia di un convinto percorso comune tra le anime più "istituzionali" del movimento, ma appare piuttosto dettata dalla necessità di individuare (a tempo quasi scaduto) una figura di compromesso in grado di far superare la prolungata empassa nata dal dualismo Dalpalù-Girardi.

E non è affatto un caso che - spiegano fonti ben informate - ancora giovedì mattina la scelta di Simoni fosse tutt'altro che scontata e sia diventata realtà soltanto negli incontri serrati tra giovedì sera e ieri mattina, momento in cui finalmente la nebbia si è dipanata e all'orizzonte è spuntato il volto e il nome di un candidato, Simoni appunto, che



• Roberto Simoni, ex presidente di Promocoop e della Cassa Rurale di Pinzolo, dal giugno 2019 è presidente di Sait

ha saputo unire le diverse istanze dei settori.

Certo, per alcuni di questi - primo tra tutti una parte del credito che puntava deciso su Andrea Girardi - il nome di Simoni non rappresenta a pieno quel profilo di "innovazione" tanto auspicato nel corso delle settimane. Ma i tempi ormai erano troppo stretti per andare avanti con altre lunghe riunioni serali che si concludevano sempre con un nulla di fatto.

Sulla scelta di Simoni ha pesato sicuramente la "regia" di Diego Schelfi, ma anche il placet di altri attori importanti del dibattito cooperativistico, come la presidente di Consolida Serenella Ci-

priani, il presidente di Cassa Centrale Giorgio Fracalossi e anche la voce assai influente di Paolo Spagni. Ma l'assist decisivo è arrivato dal predecessore di Simoni in Sait, Renato Dalpalù che, nelle scorse ore, ha fatto sapere di non essere più disponibile a correre per la presidenza in assenza di una condivisione ampia attorno al suo nome benché - nelle ultime votazioni dentro il gruppo dei 23 - la sua candidatura fosse risultata ben più forte di quella di Girardi. Una decisione che ha sbloccato la situazione e convinto i 23 (anche se alcuni forti mal di pancia restano, soprattutto tra i sostenitori di Girardi) a convergere su un nome unitario da pro-

porre alle varie assemblee di settore che prenderanno il via a giorni.

La nota del Gruppo

Ieri sera il gruppo dei 23, attraverso l'ufficio stampa di Federcoop, ha fatto diffondere una lunga nota. Il gruppo spiega innanzitutto si essersi riunito per una serie di ragioni precise: «Formulare ai soci idee di programma per l'innovazione, il miglioramento continuo e il rilancio della cooperazione trentina; ipotesi di ulteriore revisione dello statuto di Ftcoop; programmi di valutazione ed efficientamento dei modelli gestionali delle imprese cooperative; d) un profilo del candidato

alla Presidenza di Ftcoop atto a conseguire i suddetti obiettivi programmatici».

A conclusione di un approfondito confronto - continua la nota - il gruppo «ha deciso unanimemente di individuare, quale candidato presidente da proporre alla base sociale, la figura di Roberto Simoni, attuale presidente di Sait. Simoni, pur grato della valutazione del gruppo e disponibile, si è riservato di condividere questa sfida dopo essersi confrontato con il Consiglio di amministrazione del Consorzio. Il gruppo ritiene che Roberto Simoni sia uomo d'esperienza e d'equilibrio, con ampie competenze in materia aziendale, maturate nella professione e corroborate da un vissuto cooperativo in ruoli di primaria importanza, quali la presidenza della Cassa Rurale di Pinzolo (2003-2019), di Promocoop (2013-2019) e del Sait (dal 2019). Simoni è generalmente apprezzato per la sua capacità di gestire momenti anche delicati, sempre cercando di valorizzare con concretezza logiche unitarie e di squadra. È perciò apparso particolarmente idoneo a proporsi come elemento di giunzione fra le diverse componenti del movimento, per creare e coordinare una squadra coesa e per traghettare Ftcoop verso una nuova identità, saldando l'ispirazione solidaristica che sta alla base del sistema cooperativo con la vortice accelerazione del cambiamento degli scenari economici, sociali e ambientali del nostro tempo. Equilibrio, competenza e unità sono dunque le parole chiave di questa designazione. Doti che, in varia misura, appartengono certamente anche ad altre persone, nostro malgrado coinvolte da indiscrezioni, con le quali il gruppo desidera comunque scusarsi, facendo presente che nella preferenza espressa molto ha giocato l'obiettivo dell'unità del gruppo. Il gruppo è consapevole che la scelta del Presidente del Sait potrebbe creare difficoltà al Consorzio ed assicura perciò a Roberto Simoni tutto l'appoggio possibile per accompagnare senza strappi i necessari aggiustamenti della squadra di governo, in una linea di continuità con le politiche aziendali in atto».

GRIPRODUZIONE RISERVATA